

Basta furti al cimitero Telecamere a Cucciago

Sicurezza. La decisione dopo ripetuti colpi. Ieri il via all'installazione. Sparite anche cornici dalle tombe. Il sindaco: «Basta con i vandalismi»

CUCCIAGO
Al termine dei lavori, anche il cimitero sarà videosorvegliato.

Perché qui, come riferito anche personalmente ai rappresentanti comunali, c'è chi ha pensato di rubare persino le foto dei defunti, con tanto di cornice. Ma anche vasi, fiori.

E poi il parco, giusto a fianco del cimitero, dove ogni tanto si è registrato qualche vandalismo. L'ultimo, tra San Silvestro e Canodanno. Con una panchina rotta già sistemata e ridipinta di rosso: da simbolo di maleducazione civica a testimone silenzioso contro la violenza sulle donne.

Anche per i vandalismi, oltre che contro i ladri, le nuove videocamere sono viste come una necessità. Per poter scoraggiare così chi compie reati penali. Perché lo è il furto. E quasi il danneggiamento, depenalizzato da qualche anno nella sua versione semplice e non aggravata.

Gli occhi elettronici

Presto, a vigilare sui comportamenti di tutti, cinque nuove telecamere.

Il primo passo è stato fatto ieri dalla Fgs di Bergamo, specializzata in antifurto, antincendio e videocollaborazione.

Due operai, dalla mattinata di ieri, hanno avviato i lavori. Si parte dal muro esterno del cimitero, sul lato dell'ingresso con vista sul parco giochi, ritrovo di ragazzi in alcune sere. Nel giro di tre o quattro giorni, verosimilmente, i lavori saranno terminati su tutta

l'area. «L'installazione delle telecamere si è resa necessario in seguito ad alcuni atti di vandalismo avvenuti al cimitero e al parco giochi - ribadisce il sindaco **Claudio Meroni**, Alleanza Popolare - Speriamo che ora funzionino soprattutto da deterrente e che in futuro non accadano altri fatti incresciosi».

Il futuro

Intanto, resta sempre attuale il progetto di dotare il Comune di

Cucciago dei cosiddetti varchi, le telecamere leggitarga agli ingressi principali del paese.

Per il momento, il progetto è sulla scrivania. Verrà riproposto alla prima occasione utile. Per poter diventare come le vicine Cantù, Senna, Capiago In-

timiano.

Il progetto era già stato approntato, presentato in Regione, e passato. Ma non finanziato. Comunque è entrato in graduatoria. E la speranza è che, prima o poi, arrivi il giorno giusto anche per Cucciago. L'obiettivo: ottenere un bel 50% dall'ente Regione. In tutto, sei varchi. Totale del progetto: 120mila euro.

Già finanziata nel corso dell'approvazione di bilancio, i fondi cucciaghesi per la ristrutturazione del comando di Compagnia dei carabinieri di Cantù, operativi anche sul territorio limitrofo.

Un tema molto sentito, per cui Cucciago fa la sua parte: circa 20mila euro, su un totale di lavori di 400mila euro, 200mila dalla Regione Lombardia, altri 200mila dai Comuni direttamen-



I tecnici al lavoro ieri pomeriggio per posizionare le telecamere



Il mezzo parcheggiato all'esterno del cimitero di Cucciago

Restata in attesa il progetto dei varchi leggitarga agli ingressi del paese

te interessati dal patto: 100mila da Cantù, i restanti anche da Alzate, Carimate, Figino Serenza, Novedrate e Senna.

Nel mentre, c'è la restante videosorveglianza comunale. Altre telecamere si trovano in altri punti sensibili. In passato erano stati utili per alcuni piccoli vandalismi avvenuti alla scuola media.

Christian Galimberti



Le lattine di tonno "Rio Mare" prodotte alla Bolton di Cernenate

Banco alimentare 8.800 pasti in dono dalla mensa Bolton

Cernenate

All'impegno dei dipendenti del colosso alimentare si aggiunge la possibilità di donare lattine di tonno

Dai pasti della mensa non consumati alle lattine per il Banco Alimentare.

L'impegno a favore di chi è in difficoltà cresce nello stabilimento Bolton di Cernenate. Partner chiave sono gli oltre 500 dipendenti: proprio dalla loro attenzione nel momento del pranzo in azienda, sono stati recuperati 8.800 pasti da destinare a chi più ne ha bisogno attraverso Siticibo.

L'ultimo segnale mandato da Rio Mare è una conferma: il sostegno al Banco Alimentare attraverso "Un tonno per tutti". Ciò significa fornire più di 400mila lattine di tonno all'associazione. **Luciano Pirovano** è il direttore dello sviluppo sostenibile alla Bolton Food: lo stabilimento di Cernenate impiega al 100% energia proveniente da fonti rinnovabili e recupera il 99,8% dei rifiuti, per non parlare dei tagli ai consumi idrici. Ma uno dei risultati più importanti è quello dei dipendenti nella lotta agli sprechi, che si trasforma in supporto ai poveri. «L'iniziativa di solidarietà "Un tonno per

tutti" ha raggiunto risultati che ci riempiono d'orgoglio - sostiene Pirovano - Rio Mare è da tempo impegnata a promuovere i benefici di una nutrizione corretta ed equilibrata e a sostenere il territorio in cui opera».

Per i volontari del Banco Alimentare questa è un'occasione preziosa di dare una mano ai poveri, sia per le proprietà nutrizionali del tonno sia per i lunghi tempi di conservazione e la modalità di confezionamento. Funziona così: fino al 17 marzo acquistando 5 euro di prodotti Rio Mare e inserendo i dati dello scontrino su www.riomare.it si donerà una lattina di tonno a Banco Alimentare.

Ma prosegue l'altro filone, essenziale con l'aiuto dello staff, primo attore del percorso di responsabilità sociale di Bolton. Dal 2011 lo stabilimento di Cernenate dona le eccedenze o le lattine non vendibili dai centri commerciali: 3,3 milioni di prodotti. Il personale poi offre i pasti non toccati, come pure il tempo quando ci sono iniziative come la Giornata alimentare. Anche questo è un bene prezioso da condividere.

Sempre in prima linea, quando c'è da dare o da sensibilizzare i consumatori nei supermercati. Il traguardo della sostenibilità più bello. **M. Lua.**

IL PERSONAGGIO RICONOSCIMENTO "CAMPARI 2019" PER IL CANTURINO

Stefano, il re del Negroni È lui il barman dell'anno

È il barman dei barman, **Stefano Cattaneo**, 21 anni, di Cantù: è lui il vincitore della prestigiosissima Campari Barman Competition, giunta alla sesta edizione. È Stefano il "Campari Barman of the Year 2019", ha battuto un esercito di bartender, ben 1.550, arrivati alle nove selezioni in tutta Italia. Cattaneo, nonostante la sua giovanissima età, lavora all'Antique American Bar di Bratislava, capitale della Slovacchia, dove si trova da quattro mesi.

Presto si trasferirà a Londra, per un ruolo di responsabilità

in un locale inglese. Vittoria che in un certo senso vale il doppio, dato che Stefano ha vinto nell'anno del centenario del Negroni, il cocktail inventato dal conte Camillo - appunto - Negroni nel 1919. Prima si è imposto alle selezioni con una sua ricetta, "L'erede del Conte". Infine, nella finalissima a tre, a Firenze, si è aggiudicato il titolo con un Negroni classico e poi una sua personale variante, "Non più di 20".

Cattaneo porta a casa un premio del valore di 7mila euro. Sarà ambasciatore Campari e potrà contare su un master di specializzazione Campari Experience alla Campari Academy. «Sono

decisamente emozionato, è una bella sensazione - racconta - Ho partecipato per mettere alla prova me stesso, soprattutto, anche per poter essere tranquillo, in modo sereno, dietro il bancone, per riuscire a comunicare con il pubblico e a raccontare la mia storia. Campari è il bitter per eccellenza che porta a testa alta l'Italia in tutto il mondo». «Sono fiero di poter rappresentare questo marchio per quest'anno e soprattutto di aver partecipato a una gara fantastica. Oggi so che continuerò a stare dietro il bancone, a fare il lavoro che amo di più, nella mia vita, che è quello di rendere felice la gente che viene a bere da me».

"L'erede del Conte": Campari bitter rosso, gin, Cordial Campari, orange wine, acqua all'artemisia e miele. E Stefano ha battuto l'intera Milano da bere. Quindi, semifinale e finale a Firenze, in onore del Negroni, che qui nacque. Gara all'interno dello storico Cinema Odeon. In giuria, anche **Salvatore "The Maestro" Calabrese**, storico barman del Duke's Hotel di Londra. Un minuto per servire un Negroni a regola d'arte, sei minuti per la variazione su richiesta di un giudice.

Apprezzato il "Non più di 20" di Cattaneo, versione fruttata con Cordial Campari al lampone e il liquore Persichetto alle foglie di pesco, servito in coppetta. Per Stefano, il mondo del cocktail, in provincia di Como, dovrebbe crescere: «Ognuno ha la sua idea di cosa bere e come berlo, però devo dire che a Como e a Cantù è ancora un mondo in parte inesplorato. Peccato, perché nella serata al bar è bello mettere qualcosa di più».

C. Gal.



Il barman canturino Stefano Cattaneo mentre prepara il Negroni



La proclamazione del "Campari Barman of the Year 2019"